

TAM TAM VOLONTARIATO

CHIAMATI A TRASFORMARE IL MONDO

Anno 13 Numero 479 Genova, giovedì 9 marzo 2017

LA VOCE DELLE ASSOCIAZIONI
PERIODICO DI MILLEMANI E MOVIMENTO RANGERS

TEATRO CONTRO IL BULLISMO

S-bulli@moci vuole portare nelle scuole il Teatro dell'oppresso per attivare le competenze artistiche e creative degli studenti mirate alla ricerca di strategie per sconfiggere il bullismo.

Sarà possibile realizzare questo progetto grazie al tuo voto. Puoi sostenerci dal 2 al 30 marzo registrandoti e votando S-bulli@moci sul sito di Aviva Community Fund.

IL PROGETTO

La forza di questo progetto risiede nel protagonismo e nel potere che si vuole restituire ai giovani.

Casa per la Pace Milano lavora da 15 anni nelle scuole per costruire un terreno fertile contro

ogni forma di discriminazione mediante strumenti creativi, coinvolgenti e stimolanti.

Il bullismo e il cyberbullismo sono una questione molto complessa, dove spesso il confine tra chi li subisce e agisce è molto labile: come dimostrano alcune ricerche un numero significativo di studenti ha vissuto entrambe le esperienze. Complessa anche perché gli attori coinvolti non sono mai solo vittima e bullo: tutto il contesto di riferimento (gruppo di pari a scuola, docenti e famiglia) ha un ruolo fondamentale nell'arginare questi comportamenti oppure nel fomentarli, anche se inconsapevolmente.

Il presente progetto vuole ri-

spondere al problema del bullismo e del cyberbullismo agendo sul contesto concreto di diverse scuole secondarie di primo grado sul territorio milanese.

OBBIETTIVO GENERALE

Prevenire situazioni di bullismo e cyberbullismo, aumentando la consapevolezza dell'intera comunità scolastica e rendendola parte attiva capace di contrastare queste situazioni.

OBBIETTIVI SPECIFICI

- ◇ Promuovere la cittadinanza attiva e lo sviluppo del pensiero critico tra gli studenti.
- ◇ Aumentare la consapevolezza sulla complessità e frequenza dei casi di bullismo.
- ◇ Attivare delle competenze artistiche e creative degli studenti mirate alla ricerca di strategie per la prevenzione e gestione di situazioni di conflitto e prevaricazione.
- ◇ Sviluppare l'autonomia degli



CASA PER LA PACE MILANO

www.casaperlapacemilano.it

(Continua a pagina 2)

Sommario:

Teatro contro il bullismo	1	Corso di formazione: La relazione educativa	9
Il Pozzo di San Nicola	3	Ways to vitality: Sentire e Vedere	10
I migranti che "salvano" l'Italia	4	Abitare da credenti	11
Mio figlio ha regalato ad Andrea 22 anni di vita	5		
"A Compagna"	6		
Una cena per Gigi Ghirotti	7		
Croce Verde di Torino: Esposizione di argenti e cristalli	7	ag.tamtamvolontariato@fastwebnet.it	
Il Gruppo di Auto Mutuo Aiuto per familiari di Utenti psichiatrici	8	Il giorno di pubblicazione è il giovedì Gli arretrati: http://www.millemani.org/Chiamati.htm	

(Continua da pagina 1)

studenti per attivare un percorso di peer-education.

- ◇ Fornire ai docenti uno spazio di confronto e condivisione, offrendo strumenti pratici per la prevenzione e gestione dei casi di bullismo.
- ◇ Offrire ai genitori degli incontri dove riflettere sull'importanza del loro ruolo e sulle competenze utili per affiancare i propri figli in difficoltà.

METODO DI LAVORO

Gli studenti saranno i protagonisti del progetto. Il metodo maieutico prevede l'attivazione delle competenze e conoscenze pregresse dei destinatari. Tutti gli incontri formativi sono interattivi e privilegiano l'apprendimento cooperativo.

Una strategia di cambiamento sociale basata sulla nonviolenza necessita di una forte componente creativa. La fase laboratoriale è finalizzata alla creazione di un clima di gruppo positivo e al risveglio e sviluppo delle capacità artistiche e creative degli studenti, attraverso il metodo del Teatro dell'Oppresso (TdO). Il TdO consiste nell'uso del linguaggio teatrale e delle competenze estetiche e simboliche al fine di analizzare e trasformare le situazioni di disagio, malessere, conflitto, oppressione per avviare processi collettivi di cambiamento personale e sociale.

ATTIVITÀ

Fase preparatoria

Gli studenti destinatari del progetto compileranno un questionario finalizzato alla verifica della

loro percezione del bullismo nella quotidianità. Questo strumento sarà utile per valutare l'incidenza del presente percorso, poiché permetterà di paragonare i risultati iniziali con quelli finali.

Fase laboratoriale/formativa

Percorso di Teatro dell'Oppresso rivolto agli studenti delle scuole secondarie di primo grado di tre scuole nelle zone 4 e 5 di Milano, per un totale di 6 classi: 8 incontri di 2 ore con ogni gruppo classe (più due ore di restituzione finale) per esplorare insieme ai ragazzi i concetti di bullismo e cyberbullismo, riflettere sulle cause e le conseguenze. Durante il percorso verrà costruita una performance di teatro forum, che verrà presentata ad altri ragazzi e ragazze della scuola, e non solo. Il teatro forum

Casa per
la Pace
Milano ·
Via
Marco
d'Agrate ·
www.cas
aperlapa
cemilano
.it ·
Milan, Mi
20139

offre un'occasione di dialogo tra gli attori (studenti che hanno partecipato al percorso) e il pubblico, dove i primi condividono in modo teatrale un conflitto irrisolto e i secondi potranno modificare la scena per proporre alternative alla gestione del problema.

Formazione docenti :
seminario di 6 ore, per ogni scuola.

Incontri con i genitori:
due incontri di 2 ore ciascuno, per ogni scuola.

Fase dal pensiero all'azione

Si formerà un gruppo interclasse ad adesione volontaria per costruire insieme il percorso verso un attivismo concreto.



IL POZZO DI SAN NICOLA

Mi sembra strano dover parlare del Pozzo di S. Nicola visto la sua ultraventennale attività a Sestri P.te con la distribuzione di generi alimentari alle famiglie che non riescono ad arrivare a fine mese, ma ogni tanto “repetita iuuant” giusto per non dare niente per scontato! E' stato fondato nell'ormai lontano 1996 da Padre Modesto Paris, allora parroco di S. Nicola, con il preciso scopo di svolgere un'attività di carità viste le numerose persone che, allora come oggi, si recavano in parrocchia a chiedere un aiuto. La decisione era stata quella di creare un posto dove, con la massima riservatezza e discrezione, potessero recarsi per ricevere un piccolo contributo, seppur in generi alimentari piuttosto che in denaro. Era stata una scelta ragionata e un modo per andare incontro, almeno in parte, alle esigenze delle famiglie disagiate che potevano contare, altresì, su altre agevolazioni grazie, ad esempio, alla presenza centennale della S. Vincenzo in parrocchia. Fortuna vuole che in quel periodo si liberano due magazzini in Via Sparta che subito acquistati sono diventati poi la sede operativa del Pozzo di S. Nicola che

non contento di distribuire alimentari ha allargato subito il suo raggio d'azione sia gestendo anche il “giro del sabato sera”, che consiste nel portare pasti caldi alle persone senza fissa dimora ogni sabato, sia organizzando l'operazione “container per le Filippine” per aiutare il seminario e le famiglie che ruotano attorno alla missione di Cebu City dove opera da tantissimi anni P. Luigi Kershbamer, confratello di P. Modesto. Queste attività sono iniziate più di venti anni fa e, nonostante le mille difficoltà legate, ad esempio, allo scarso numero di volontari, alla crisi economica generale, che rende sempre più impervio il reperimento di generi alimentari, e alla mancanza di mezzi di trasporto adeguati per svolgere un servizio efficiente, continuano ancora nel 2017 perché oggi, forse più che allora, molte famiglie sono in difficoltà.

Ed è bello poterle aiutare, almeno in piccola parte, con una “spesa minima settimanale”.

Ciò che viene distribuito tutti i martedì dalle ore 9 alle ore 10.30 in Via Sparta, la strada che sale fino alle alture di Sestri, arriva in gran parte dal Banco Alimentare, un ente presente in

tutta Italia con lo scopo di raccogliere le eccedenze alimentari che, altrimenti, sarebbero buttate via, oppure i prodotti messi in circolazione nei supermercati con confezioni difettose e, quindi, non vendibili, ecc... Ma il Pozzo può contare anche sull'aiuto di tanti volontari e singoli benefattori che si adoperano affinché questa macchina quasi perfetta continui a macinare chilometri verso gli altri: c'è chi si preoccupa, ad esempio, di procurare il necessario per “Il giro del sabato sera”, chi si interessa a cucinare per gli amici che ogni sabato aspettano il pulmino che distribuisce panini e non solo, chi va in giro per l'Italia a ritirare quanto viene regalato, chi registra con assoluta discrezione le famiglie che si recano a prendere i generi alimentari, chi carica, chi scarica, chi distribuisce e il tutto sotto la regia oculata di Tacchino che si adopera affinché proceda tutto nella giusta direzione e, essendo una persona di poche parole e tanti fatti, si è guadagnato negli anni la stima di tutti, sia nell'ambito Rangers che Millemani e non solo, in sostanza, tanto per fare una battuta, “Tacchino: un nome, una garanzia!” Dopo la creazione del Pozzo ad opera di P. Modesto,

come si diceva all'inizio, la scelta è stata quella di affidare la sua presidenza ai vari parroci che negli anni si sono succeduti a S. Nicola proprio perché fosse ben chiaro a tutti che il Pozzo è un ente della Parrocchia. In tanti all'inizio non avevano compreso questa decisione, me compresa, ma alla lunga si è rivelata vincente anche perché P. Modesto ha comunque sempre avuto nel cuore, e l'ha tuttora, il Pozzo e forse l'entusiasmo che ha profuso allora continua, spalmato nel tempo, ancora oggi, visto che a distanza di anni, siamo ancora a organizzare “Un N@tale che sia TALE”, il “21° container per le Filippine”, la distribuzione, e forse, mai come oggi i nomi sono solo formalità, perché non esistono i Rangers, il Pozzo, la Parrocchia, Millemani ma persone che remano in una sola direzione, sempre sotto la Sua supervisione!

*Daniela Lombardo,
da “Il Chiudo”*

POZZO DI
SAN NICOLA,
Sede: Via
Sparta 3R e
4R -
16153
Genova -
tel
0106512836

I MIGRANTI CHE “SALVANO” L'ITALIA

«A Riace le scuole sono vive per la presenza dei migranti, altrimenti sarebbero state chiuse per mancanza di alunni». In una sola frase c'è tutta la prospettiva di crescita di una nazione come l'Italia che non può pensare di sopravvivere chiudendosi a riccio. L'ha pronunciata Maurizio Zavaglia, presidente del consiglio comunale di Gioiosa Ionica, in provincia di Reggio Calabria, al primo compleanno dei Corridoi Umanitari voluti dalla Caritas e realizzati in collaborazione con le Chiese evangeliche in Italia e la Tavola Valdese.

Crollo demografico

Lo scorso anno – dati Eurostat – l'Italia è risultato il Paese con il tasso di natalità (8xmille) più basso tra quelli dell'Unione europea. Complessivamente, nei 28 Paesi dell'Unione, nel 2015 la popolazione è cresciuta passando da 508,3 a 510,1 milioni. Ma ciò, osserva Eurostat, è avvenuto solo grazie agli immigrati poiché tra i residenti le nascite (5,1 milioni) sono state inferiori alle morti (5,2 milioni).

La significativa differenza esistente tra le dinamiche demografiche in atto in Italia e negli altri

Paesi più popolosi dell'Ue emerge poi dal confronto delle cifre espresse in valore assoluto. Lo scorso anno nel nostro Paese le nascite sono state quasi 486 mila contro le quasi 801 mila della Francia, le 777 mila del Regno Unito e le 738 mila della Germania.

Realismo

Al netto dei populismi dunque, e pur considerando le giuste aspettative degli italiani che chiedono un Stato equo ed efficiente, pronto a risolvere i problemi interni quanto quelli internazionali, va sottolineato che sia miope non guardare la realtà per quello che è. Le divisioni portano lotta, contrasti, morte. L'inclusione non è solo mero assistenzialismo, ma opportunità concreta.

Ripopolazione

“Alcune famiglie che arrivano dalla Siria, dopo aver stazionato come profughi in Libano – racconta Zavaglia – verranno a Gioiosa Ionica e a Riace. Siamo piccole comunità, nel Sud Italia, che grazie all'accoglienza dei migranti e dei richiedenti asilo hanno avuto l'opportunità di ripopolarsi, recuperando i centri storici. Si tratta di famiglie, e la sfida sarà quella di un'inclusione non solo sociale ma an-

che lavorativa”.

Cooperazione

Quanto è lontana la figura dell'“invasore”, e persino quella del “derelitto”. Semplicemente “persone”, al centro della storia moderna. “Promuoviamo operazioni di sviluppo dal basso – racconta ancora Zavaglia – attraverso la cooperazione sociale, valorizzando le tipicità, le risorse del nostro territorio, l'agricoltura in particolare, il turismo sostenibile, il turismo etico, l'artigianato tipico”.

Dunque un'esperienza che vede protagonisti insieme i migranti, i giovani disoccupati del territorio (che fino a oggi erano costretti essi stessi ad emigrare) e soggetti svantaggiati in un ragionamento di crescita locale.

Lotta alla mafia

“Rappresenta anche un segnale forte contro la 'ndrangheta – spiega Zavaglia – contro i poteri forti che opprimono la nostra terra di Calabria. Lanciamo un messaggio nuovo, insieme a questi nostri fratelli, persone che scappano da guerre e conflitti: costruire insieme percorsi virtuosi”. E' un modo nuovo anche di vedere il vissuto quotidiano di un amministratore, che non guardare a

In Terris:

– non è un giornale politicizzato anche se affronta i temi della politica
– non è un quotidiano ecclesiale, (pur se il direttore responsabile è un sacerdote) ma tratta i grandi temi delle religioni.
– non è un giornale di qualche lobby nonostante si occupi di economia e lavoro.
InTerris vive di sponsor, pubblicità e provvidenza dei propri lettori.

questi fenomeni globali, che comunque toccano da vicino ogni comunità, che ci coinvolgono emotivamente e non solo.

Convivenza

Ma davvero lo strisciante razzismo che si avverte in altre zone d'Italia, non appare nella terra dei Bronzi? “Le comunità locali rispondono bene – chiarisce Zavaglia – ma è chiaro che non si è esenti da luoghi comuni, forme anche di fastidio. Non siamo un'isola felice, però con l'azione concreta e con le buone pratiche stiamo cercando di dimostrare anche alla popolazione che le guerre tra poveri non portano a nulla, che si cresce insieme e che insieme si possono costruire percorsi per dare un futuro anche alle nostre comunità”.

Angelo Perfetti
- Mar 4, 2017

IN TERRIS
ONLINE INTERNATIONAL NEWSPAPER

MIO FIGLIO HA REGALATO AD ANDREA 22 ANNI DI VITA

È stato stroncato da un tumore il 37enne al quale fu trapiantato l'organo del bambino americano ucciso sulla salerno-reggio calabria nel 1994. il papà del piccolo donatore: «È stato uno choc, ma almeno ha avuto la possibilità di vivere»

Quando ho appreso la notizia che Andrea Mongiardo, un 37enne di Roma, era morto, lo choc che ho provato non è stato solo per la sua giovane età o per il fatto che l'ultima volta che avevo avuto notizie su di lui sembrava stare bene. Ma si è trattato del fatto che essendo lui sopravvissuto a una serie di operazioni chirurgiche al cuore da bambino - ognuna delle quali avrebbe potuto ucciderlo - e che a 15 anni con una morte quasi certa lontana pochi mesi fu salvato dal trapianto di un cuore - dopo aver superato tutto ciò, era stato alla fine sopraffatto.

«ha avuto passioni e soddisfazioni»

Sento quest'emozione in

modo particolarmente forte perché sono il padre di Nicholas Green, il bambino americano di 7 anni il cui cuore andò ad Andrea. Nicholas fu colpito durante un tentativo di rapina lungo l'autostrada Salerno-Reggio Calabria nel 1994, e mia moglie Maggie ed io donammo i suoi organi a sette persone molto malate, una delle quali era Andrea. Quel cuore non solo gli salvò la vita, ma gli diede una nuova vita, che ha avuto per 22 anni. Dall'essere una piccola figura inquieta e gracile, consapevole che ogni volta che andava a dormire avrebbe potuto non risvegliarsi, recuperò interesse alla vita - inclusa una passione per il calcio - ed ottenne il suo primo lavoro. L'ho incontrato alcune volte, qualcosa che di solito non è possibile in Italia, dove la famiglia del donatore e i riceventi non si incontrano quasi mai o non sanno neanche chi sia l'altra parte. Per Andrea e per noi, questa riservatezza non fu mai possibile perché la storia di Nicholas si diffuse per l'Italia a

macchia d'olio e tutti i riceventi divennero conosciuti quasi immediatamente. Sono molto contento di questo. Negli Stati Uniti, dove viviamo, le due parti possono incontrarsi se entrambe lo vogliono e se i loro dottori si dicono d'accordo. Conosco parecchie famiglie che sono diventate amiche intime dell'altra parte. Ho anche incontrato molte famiglie in tutto il mondo il cui più grande desiderio è di avere questo contatto.

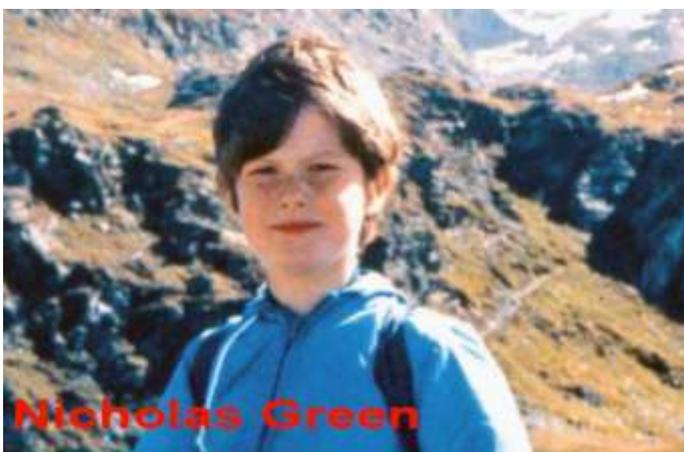
«È stato bello vedere le persone rinascere»

Ogni nazione deve prendere le proprie decisioni, e non voglio interferire con le pratiche e le leggi italiane ma, parlando dal punto di vista strettamente personale, posso dire che sia per noi sia per i riceventi di Nicholas il conoscerci è stato terapeutico. Da parte nostra, abbiamo visto come la nostra donazione abbia trasformato sette pazienti spaventati in sette persone che vivono delle vite più o meno normali. Questa è una grande consolazione. Sappiamo che la vita di Nicholas

non è stata solo buttata via. Da parte loro, non credo che soffrano di una delle problematiche che affrontano molti riceventi: un senso di colpa ad esser vivi perché qualcun altro è morto. I nostri riceventi sanno che avremmo fatto tutto il possibile per mantene-

re vivo Nicholas. Ma era morto, e nulla che potessimo fare avrebbe cambiato la nostra perdita. Andrea e gli altri hanno saputo fin dal nostro primo incontro che quello che volevamo di più per ognuno di loro era una vita lunga e felice. Non abbiamo mai pensato che Nicholas continuasse a vivere in senso reale in questi sette corpi differenti. Quegli organi ormai sono i loro e ad oggi li hanno avuti tre volte più a lungo di quanto non abbia fatto lui. E così, quando Andrea è morto pochi giorni fa, non è stato come se Nicholas fosse morto di nuovo: questa volta la nostra tristezza non era per Nicholas (sentiamo questa tristezza tutto il tempo), ma per un amico che aveva avuto una vita difficile e aveva lasciato noi - e i suoi amorevoli genitori - troppo presto. Per me la cosa peggiore della morte di Nicholas non è il dolore che ha causato a noi, quasi insopportabile per mesi dopo la sua uccisione. No, la cosa peggiore è il sentimento che lui - e adesso Andrea - non assaporeranno mai tutte le cose che rendono la vita degna di essere vissuta, i libri che non leggeranno mai, i tramonti che non vedranno mai, la moglie e i figli che non avranno mai. La gloria della donazione degli organi è che può salvare così tanto di tutto questo spreco. Sappiamo tutti che la morte ha un fine, per quanto possa apparire duro, far soccombere i vecchi e gli infermi per fare spazio a giovani e nascenti. Ma nel suo modo sgraziato, la morte troppo spesso

(Continua a pagina 6)



(Continua da pagina 5)

recide anche i fiori di primavera. Così, ci sono bambini in tutto il mondo che muoiono solo perché uno dei loro organi si guasta. Il miracolo medico del trapianto può rimpiazzare quell'organo e dare a quei fragili corpicini un inizio completamente nuovo. Nei dieci anni successivi alla morte di Nicholas, i tassi della donazione degli organi in Italia sono triplicati e migliaia di persone che sarebbero morte sono invece vive. Credo che nessun'altra nazione al mondo avrebbe risposto con una tale compassione. Ma le morti superflue continuano. È vero che quasi tutti pensano

che la donazione degli organi sia la cosa giusta da fare. Chi non lo penserebbe? E la decisione di donare salva in media tre o quattro vite. Perché si dovrebbero invece semplicemente seppellire quegli organi?

«spero sia d'esempio il coraggio di andrea»

Ma quello che accade nella vita reale è che le persone arrivano in ospedale dove scoprono che qualcuno che amano ha avuto un incidente stradale, o un colpo apoplettico improvviso o, come nel nostro caso, è stato vittima della violenza. Le loro menti sono in subbuglio e trovarsi ad affrontare una decisione in quell'esatto momento

su qualcosa su cui non hanno mai riflettuto seriamente, è troppo per molte di loro. Dicono no, e se ne rammaricano per il resto della vita, rendendosi conto troppo tardi che hanno respinto quella che è probabilmente la migliore opportunità che avranno mai di rendere il mondo un posto migliore. E questo è il motivo per cui Maggie e io abbiamo trascorso gli ultimi 22 anni a parlare a chiunque volesse ascoltarci, ovunque nel mondo, sul bisogno di pensare ora alla donazione degli organi, quando la morte è ancora distante e le menti sono calme. Ma la donazione degli organi è anche più del salvare vite: ogni anno,

decine di migliaia di persone in tutto il mondo, che hanno appena perso qualcuno che per loro significa più della propria vita, riescono a resistere alla tentazione di ritrarsi nell'amarezza o nel dolore e stendono le braccia per aiutare delle persone che non hanno mai conosciuto e che in quel momento solo loro in tutto il mondo possono salvare. Il mio più grande desiderio per Andrea è che il modo coraggioso con cui ha affrontato la sofferenza possa persuadere altre decine di migliaia di persone a donare anche loro gli organi.

Reginald Green

“A COMPAGNA”

Martedì 14 marzo 2017 alle ore 17.00 nell'Aula San Salvatore in piazza Sarzano, dall'uscita della metropolitana, A Compagna nell'ambito delle conferenze I Martedì de A Compagna, che l'antico sodalizio cura da oltre quarant'anni, promuove il XXI appuntamento del ciclo 2016 - 2017. A cura di Cinzia Bonato: "Molto più che pazienti. L'ospedale di Pammatone e la popolazione della Repubblica di Genova nel

XVIII secolo”.

INGRESSO LIBERO

Attraverso lo studio dell'Ospedale Maggiore di Genova, Pammatone, in funzione dal XV al XIX secolo, e dei suoi assistiti si vuole indagare la complessa relazione esistente tra gli istituti assistenziali di età moderna e la popolazione che vi si rivolgeva. Essa era composta da una complessa gamma di scambi: da una parte, l'Istituto erogava cure e risorse materiali, professionali, culturali, ma dall'altra era proprio l'ampio consenso concesso dalla popolazione a legittimare il suo potere, e a consentirgli di esercitare una funzione di controllo sociale attraverso la sua Magistratura, la sola a potersi incu-

neare nei recessi più intimi della vita della gente. Attraverso le cause concernenti il parto illegittimo, possiamo ricostruire uno spaccato vivo dei rapporti di lavoro, delle relazioni affettive e delle mille strategie di sopravvivenza di una città di antico regime e del suo contado, e le più disparate modalità con le quali gli individui si avvicinavano all'Ospedale per usufruire delle sue

risorse.

Cinzia Bonato è dottoressa di ricerca in Storia Moderna. I suoi interessi spaziano tra la storia sociale e quelle dell'assistenza, della criminalità, della povertà e del lavoro. Fa parte del comitato di redazione di "Contesti. Rivista di microstoria".

Franco Bampi,
Presidente de A Compagna

Info: Per programmi seguì il link:
<http://www.acompagna.org/rf/mar/index.htm>





Noi giochiamo
per la Gigi Ghirotti



Genova, 13 febbraio 2017

Oggetto: invito alla Cena Benefica delle Stelle per la Gigi Ghirotti Onlus 23 marzo

Gentile Amico,

la nostra Associazione organizza anche quest'anno la **Cena Benefica delle Stelle** a favore della **Gigi Ghirotti Onlus**. Appuntamento **Giovedì 23 Marzo** nella magnifica location dell'**Acquario di Genova**, anche grazie alla collaborazione di **Capurro Ricevimenti**.

Appuntamento a partire **dalle ore 19** con passeggiata tra le vasche dell'Acquario e **aperitivo** presso il Padiglione dei Cetacei. A seguire la discesa nella **Sala dei Delfini** (attraversando ulteriori affascinanti vasche dell'Acquario) con **cena in un ambiente unico** e la comicità di alcune "stelle della risata" quali **Enzo Paci e Daniele Raco**.

Parteciperanno come per tradizione le massime autorità sportive, istituzionali e imprenditoriali della città. Ci saranno **Campioni** di Genoa e Sampdoria, Spezia ed Entella, Pro Recco Pallanuoto e altre Stelle sportive.

Saremo felici di averTi con noi in questa speciale occasione di charity. Il **contributo** singolo richiesto è di euro 80, per la coppia di euro 150. Ti preghiamo darci riscontro entro il 10 marzo p.v.

RingraziandoTi per la cortese attenzione, rimaniamo a disposizione per ogni approfondimento, in attesa di graditissima conferma.

Gian Luigi Corti
Michele Corti
Stelle nello Sport

Contatti
info@stellenellosport.com
3485836685



CROCE VERDE TORINO: ESPOSIZIONE DI ARGENTI E CRISTALLI

Le Dame Patronesse della Croce Verde Torino invitano alla mostra mercato di oggetti in argento e cristallo che sarà allestita nei locali di Eventa, in via dei Mille, 42 a Torino da giovedì 16 marzo a

sabato 18 marzo, dalle ore 11.30 alle ore 19. Ingresso libero.

Elisa Vallaro, presidente Gruppo Dame Patronesse Croce Verde Torino: «Riflessi d'argento, trasparenze di cristallo è il titolo che abbiamo scelto per la mostra. Si tratta di

pezzi in argento dai cucchiaini da caffè, ai vassoi e tutto quanto faceva la gioia delle padrone di casa del secolo scorso e di vasi di cristallo, sempre utili e belli».

«Non mancheranno piccole curiosità e interessanti complementi d'arredo – spiega Luisella Momo, segretaria Gruppo Dame Patronesse Croce Verde Torino – Alcuni oggetti sono

esclusivamente dedicati all'esposizione, mentre altri sono cedibili a fronte di un'offerta. Gli eventuali introiti saranno destinati al fondo costituito per l'acquisto di una nuova ambulanza attrezzata».



Luciana SALATO
Ufficio Stampa
Anpas – Comitato Regionale Piemonte
Mob. 334-6237861 –
Tel. 011-4038090 –
Fax 011-4114599
ufficiostampa@anpas.piemonte.it
www.anpas.piemonte.it



L'Associazione Ligure Famiglie Pazienti Psichiatrici presenta:
**IL GRUPPO DI AUTO MUTUO AIUTO
 PER FAMILIARI DI UTENTI PSICHIATRICI**

- Incontro tra persone che vivono la stessa problematica
- Opportunità di condividere le proprie esperienze
- Modo di aiutarsi mostrando l'uno all'altro come affrontare i problemi

Tutti i martedì dalle 17 alle 18,30
Via Malta 3/4, Genova

Inoltre ogni mese organizziamo un gruppo informativo
 in base alle richieste che emergono dai familiari.

Tra i vari esperti che contattiamo ci sono:

- avvocati
- assistenti sociali
- psichiatri
- amministratori di sostegno
- psicologi
- sessuologi

Se sei interessato contattaci al numero 010 540740 o
 scrivici all'indirizzo alfapp.genova@gmail.com e vieni a
 conoscere il gruppo





Centro Servizi al Volontariato
dei Due Mari

CORSO DI FORMAZIONE LA RELAZIONE EDUCATIVA

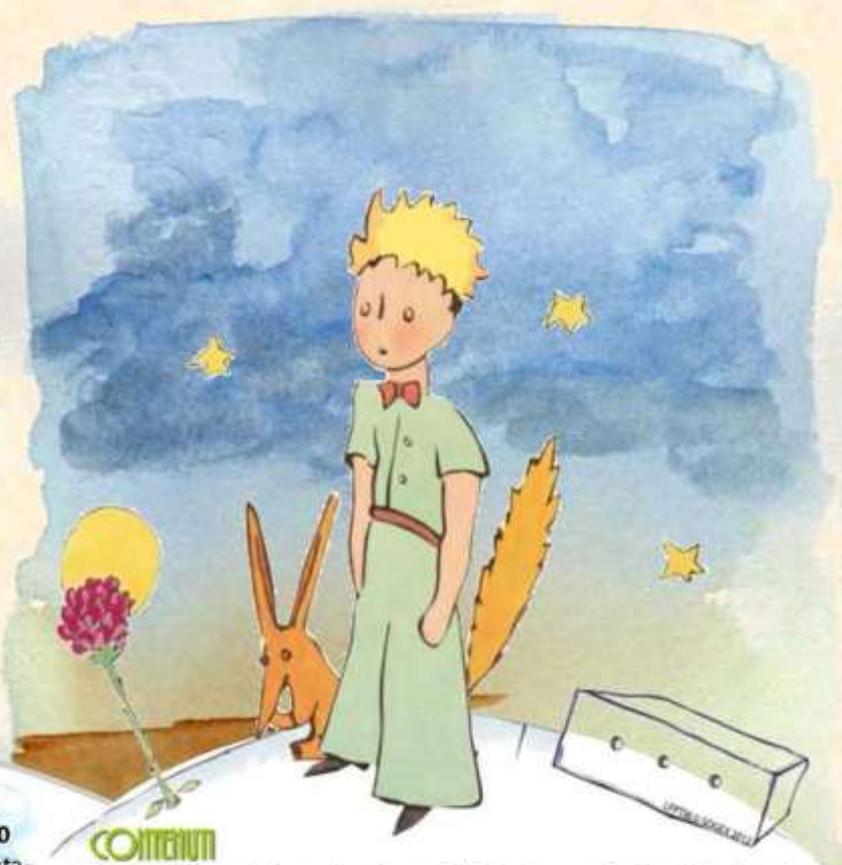
21 e 28 marzo 2017

ore 15.30 alle 18.30

c/o Associazione "Gli Amici
del Centro Evangelico"

c.da Ferraro snc

Roccella Jonica (RC)



Saranno ammessi a partecipare **20** volontari delle Associazioni di volontariato della provincia reggina nella misura di **un partecipante** per Associazione. Le richieste di ammissione verranno considerate secondo l'ordine cronologico di arrivo. Dovranno essere presentate utilizzando il modello predisposto da far pervenire alla sede centrale del CSV o ad uno qualsiasi degli sportelli territoriali, **entro e non oltre il 14 marzo 2017**. Il CSV non assume alcuna responsabilità in caso di mancata ricezione di domande inviate via e-mail o via fax, nel qual caso, sarà opportuno accertarsi telefonicamente del buon esito dell'invio.

CONTENUTI

Operare in ambito educativo richiede innanzitutto all'educatore una ferma consapevolezza di come egli stesso sia lo strumento elettivo di lavoro, il mezzo attraverso cui supportare e favorire lo sviluppo sociale ed emotivo del minore attraverso la relazione. Alla luce di ciò all'educatore è richiesto il possesso di competenze specifiche che gli consentano di creare un contesto relazionale sicuro e supportivo all'interno del quale il minore potrà apprendere la capacità di stare con gli altri e di rispettare le regole, acquisire sempre maggiore autonomia, esprimere le proprie attitudini e capacità. Su tali premesse il corso si propone di fornire ai partecipanti conoscenze sui diversi fattori in gioco nel processo di sviluppo e crescita del bambino, sulle metodologie e le tecniche da utilizzare nel lavoro educativo, nonché di favorire l'acquisizione di maggiori competenze comunicative e relazionali.

Argomenti del corso saranno: lo sviluppo sociale ed emotivo del minore, il ruolo dei fattori di rischio e di protezione, la figura dell'educatore, la relazione educativa ed i modelli educativi, nonché le metodologie le competenze richieste per una efficace relazione educativa.

COME RAGGIUNGERCI

Su google Maps inserire come punto di arrivo "Centro Emmaus Roccella Jonica". Dalla SS106, al km 112,5, svoltare a sx sulla strada provinciale (SP122) per Fonte Junchi,

Prisdarello, Gioiosa Jonica. Seguendo questa strada si trova esattamente a 3km dal mare.



REGGIO CALABRIA
Via A. Frangipane III Trav. priv. 20 | Tel. 0965.324734 | Fax 0965.890813 | www.csvrc.it | info@csvrc.it

BIANCO
Via Roma n. 21 | Tel. Fax. 0964.911340 | bianco@csvrc.it

MARINA DI GIOIOSA JONICA
Contrada Torre Galea | Tel. Fax. 0964.411590 | giolosalonica@csvrc.it

GROIA TAURO
S.S. 18 Condominio Petrace 1/b | Tel. Fax. 0966.51412 | giolatauro@csvrc.it

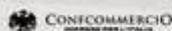
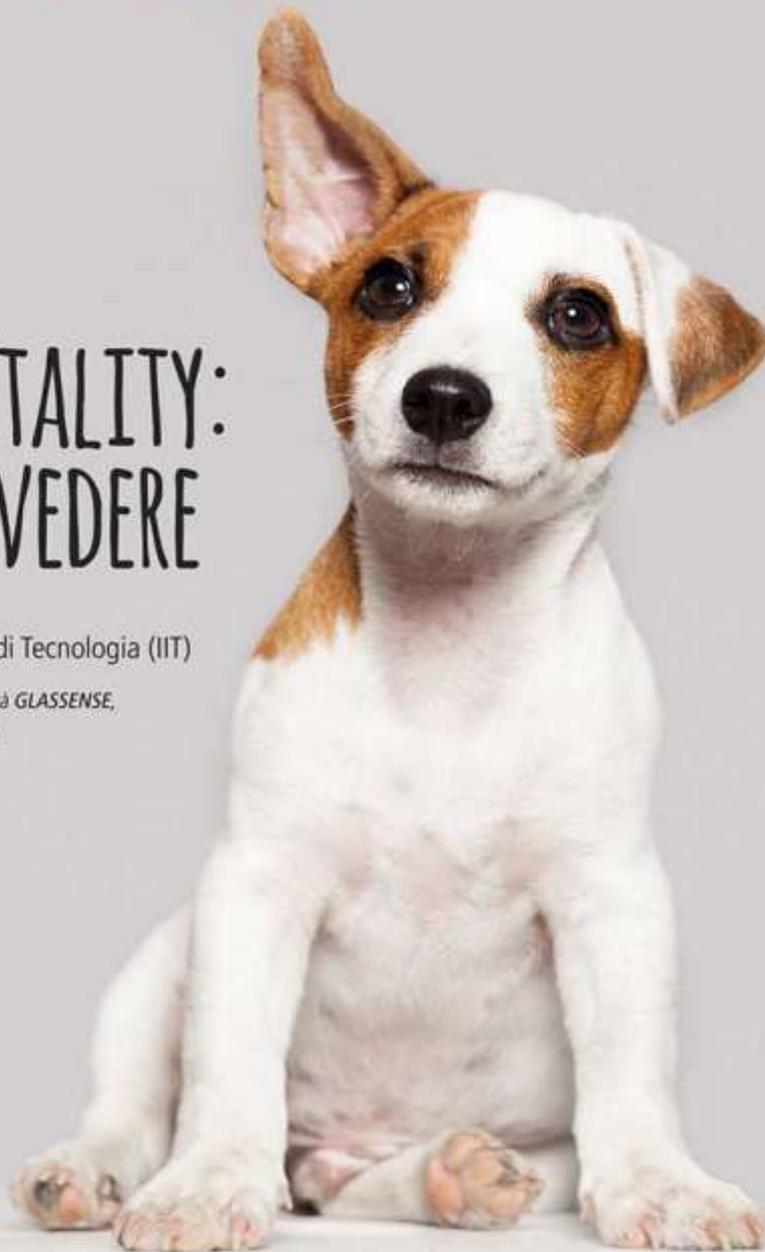


WAYS TO VITALITY: SENTIRE E VEDERE

a cura di Luca BRAYDA,
ricercatore dell'Istituto Italiano di Tecnologia (IIT)

*Nel corso dell'incontro Luca Brayda presenterà GLASSENSE,
gli occhiali che aiutano chi ha deficit di udito
a percepire meglio la fonte sonora.*

Seguirà brindisi.



GIOVEDÌ 16 MARZO 2017 ORE 15,00

presso il Salone di Rappresentanza del Circolo Unificato dell'Esercito - Genova, Via San Vincenzo, 68
Per informazioni e prenotazioni: 50&Più Genova Via XX Settembre, 40/5 - tel. 010543042-0105530352

**XXVIII
GIORNATA
CARITAS**

CONVEGNO

**1 aprile
2017**

DALLE 8.30 ALLE 13.00

**TEATRO
GRANDE
VALDOCCO**
Via Sassari 28/B
Torino

**INGRESSO
LIBERO**

Valdo per il rinnovo del
mandato dei ministri
straordinari della
comunione



ABITARE DA CREDENTI

**STRUMENTI DI DIO PER L'INCLUSIONE
DEI POVERI**

Programma

IL MANDATO DI INCLUDERE I FRATELLI PIÙ POVERI

Dialogo condotto da Fabio POLES - Scuola di Economia Civile e Università Ca' Foscari Venezia -
con Mons. Cesare NOSIGLIA, Don Giovanni PERINI, progetto AGRISISTER, progetto COSTRUIRE BELLEZZA

LA CARITÀ DELLA CHIESA DI TORINO SI FA INCLUSIONE

Mons. Cesare NOSIGLIA

LA CESTA DELLE PRIMIZIE Deut, 26

Ascolto orante della Parola a cura di Suor Rosanna GERBINO

Coffee Break

PERCORSI ED ESPERIENZE COMUNITARIE PER INCLUDERE I POVERI

Fabio POLES in dialogo con i protagonisti di azioni di inclusione:
CITTADELLA DELLA CARITÀ di Bra, progetto FA BENE, laboratorio LA VOCE FUORI CAMPO

PER UN IMPEGNO COMUNE NELL'INCLUSIONE SOCIALE DEI POVERI

Pierluigi DOVIS

Informazioni
Caritas diocesana di Torino
011 5156350 | 011 5156358
caritas@diocesi.torino.it www.caritas.torino.it



Dir. Resp. Padre Modesto Paris
Indirizzi: Salita Campasso di San Nicola 3/3,
16153 Genova
via XVII Settembre 12, 06049 Spoleto (PG)
Via A. Vespucci 17, 10093 Collegno (TO)
Fossato San Nicola 2, 16136 Genova

Genova:
Tel.: 010.6001825
Fax: 010.6593603— 010 8631249
E-mail: ag.tamtamvolontariato@fastwebnet.it

Spoleto:
Tel. e Fax 0743.43709

Collegno:
333 1138180

Tra le finalità, come si legge nello statuto, quelle di

- divulgare all'esterno ideali, notizie e quant'altro scaturisca dagli scopi e ideali delle associazioni che vi aderiscono, tramite vari "Media";
- dare spazio, aiutare e collaborare con tutte le associazioni di volontariato con cui sarà possibile, al fine di promuovere, far conoscere e far avvicinare tutte le realtà di volontariato;
- dare risalto alle realtà disagiate per sensibilizzare l'opinione pubblica e tentare di adottare provvedimenti utili dal punto di vista umano e sociale;
- servirsi della collaborazione di persone svantaggiate allo scopo di tentare un reinserimento nell'ambito sociale.



www.millemani.org
www.movimentorangers.org

Il Nostro Spirito



Se ognuno pensasse a cambiare se stesso, tutto il mondo cambierebbe.
(Bayazid)

“se molti uomini di poco conto, in molti posti di poco conto, facessero cose di poco conto, allora il mondo potrebbe cambiare”.
(Torelli)

Non riteniamoci degli eroi per ciò che facciamo, ma semplicemente persone che accolgono

la vita come un dono e che cercano di impegnarlo per il meglio, per il bene. Se saremo in tanti a compiere questa scelta, il mondo sì che potrebbe cambiare.

D'altro canto, non dobbiamo ritenerci indegni o incapaci perché tutti possiamo, ad ognuno è data la possibilità di rendere migliore la propria vita e, insieme ad altri, di trasformare il mondo.

“Se questi e quelli, perché non io?”

E' l'incitamento di Sant'Agostino a non aspettare che inizi qualche altro. Tocca a te, oggi, cominciare un cerchio di gioia. spesso basta solo una scintilla piccola piccola per far esplodere una carica enorme.

Basta una scintilla di bontà e il mondo comincerà a cambiare.

Nessuno si senta obbligato a diffondere la Parola di Dio, tramite mail. Infatti, chi non si sente pronto a farlo, sappia che prima deve imparare ad accoglierla nel proprio cuore e poi, pian piano troverà il piacere di trasmetterla ad altri. Non inganna mai! Non abbiate paura! Spalancate le porte a Cristo (Giovanni Paolo II). In internet circolano miliardi di parole spesso vuote, insulse, volgari, offensive ecc. e allora gustiamoci la PAROLA DI DIO! Se qualcuno si vergognerà di me e delle mie parole, il Figlio dell'uomo si vergognerà di lui quando ritornerà nella gloria sua e del Padre e degli angeli santi. (Lc 9, 26)